LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

PRIME USCITE Anche per rossoneri e blucerchiati è suonata l'ora dei collaudi sul campo

Vince il Milan, senza Rossi

Tre a zero contro il Parma - Pablito, sofferente al ginocchio sinistro, è rimasto a Vipiteno

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — Nasce già un caso Rossi? Ieri «Pablito» ha disertato inaspettatamente la prima amichevole del Milan, è rimasto a Vipiteno. In mattinata, prima che la squadra partisse in pullman per Parma, Rossi si è presentato dal medico mostrandogli un ginocchio gonfio come un melone. Colpa dell'intenso allenamento, ha diagnosticato il dr. Monti, ordinando a Rossi assoluto riposo. Il massaggiatore del Milan, Squazzero, che già ebbe Rossi fra i giocatori da curare all'inizio della carriera a Como, ha ammesso la sua sorpresa.

Siamo soltanto all'inizio della stagione, gli allarmismi sono fuori dalla logica; certo se il giocatore avesse rispettato l'impegno preso durante la tournée in Messico («Questa estate — aveva detto — riposerò in modo assoluto a costo di rinunciare alle vacanze») a quest'ora non ci sarebbero problemi. Rossi invece ha trascorso le ferie girando l'Italia e giocando a tennis in due tornei, facendo poi bagni di mare; a Vipitieno, messo sotto pressione, ha finito per risentirne.

A quanto pare però problemi ce ne sono: alcuni medici si erano pronunciati in modo pessimistico nei confronti dell'attaccante, soprattutto in considerazione dell'asportazione di diversi menischi. Il ginocchio gonfio è proprio quello sinistro, dal quale sono stati asportati due menischi. Vedremo domenica a Vipitieno, in occasione della seconda amichevole del Milan, se l'allarme nei suoi confronti è prematuro. Quando lo speaker ha annunciato la formazione senza Rossi, dagli spalti dei Tardini si sono levati molti fischi di protesta, anche perché fra i rossoneri mancavano, oltre agli infortunati Baresi e Galli, pure Maccina ex giocatore del Parma e Bortolazzi, ancora in disaccordo con la società per l'ingaggio.

Quindicimila tifosi sono presenti ai Tardini per l'amichevole. Serata caldissima, afosa. I rossoneri si presentano con molti giovani e la cosa non è gradita agli spettatori. Il Milan va in gol dopo cinque minuti: cross di Tassotti dalla destra, colpo di testa vincente di Hateley, sempre pericoloso in zona di conclusione. I giovani della difesa rossonera sono agili ma non sempre efficaci come gli assenti e cioè Baresi e Galli, lo si nota al 13' quando, su passaggio di Wilkins a Di Bartolomei, Lombardi si inserisce, strappa il pallone, lascia a Paci che però sbaglia quando si presenta davanti a Terraneo.

Virdis (22') viene atterrato da Bruno, difensore che non fa complimenti: sarebbe rigore ma non per l'arbitro parmigiano Boschi. A questo punto è il Parma a salire in cattedra: sfiora il gol dappima con Marco Rossi poi con Fiorini, mentre Hateley e Bruno pensano a menarsi, facendosi richiamare dall'arbitro. Nel finale del tempo ancora il Parma ha una palla-gol ma Paci, quando conclude, si fa deviare il pallone in angolo.

Nella ripresa il Parma schiera la squadra titolare ma segna ancora il Milan con Wilkins, in sospetto fuorigioco, al 62'; quindi alle scadere del tempo un gran tiro di Evani fissa il punteggio sul 3 a 0.

Giorgio Gandolfi

Parma: Bonati (Landucci, Tuniati (Mussi), Farsoni (Bianchi), Bertolotti (Zannoni), Bruno, Lombardi (Signorini), Casilli (Gabriele), Fiorin (Bordin), Paci (Rossi), Bia (Salvioni), Rossi (Righetti).

Milan: Terraneo (46' Nuciari), Cimmino, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Russo (46' Mancuso), Icardi (46' Manzo), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis (46' Carotti, 83' Strozza).

Arbitro Boschi.

Reti: 5' Hateley, 62' Wilkins, 89' Evani.

Il centravanti inglese è andato subito in gol a Parma

Le amichevoli

MERCOLEDI'

Casale-Juventus	0-5
Trento-Inter	0-1
Senigallia-Lecce	0-3
Reggiana-Fiorentina	2-3
Pontedera-Genoa	2-4
Padova-Bari	0-0
Arezzo-Lazio	1-0
Cesenatico-Bologna	0-4
Massese-Cagliari	1-3

IERI

Maceratese-Napoli	0-3
Caldaro-Torino	0-6
Brescia-Lodigiani	2-0
Pescara-Sorrento	1-1
Cremonese A-Cremon. B	4-2
Charleroi-Roma	1-4
Kaschesa-Sampdoria	0-3
Novara-Como	0-3

OGGI IN CAMPO

Verona-Ajax (Amsterdam, ore 21); Frosinone-Pescara (20,45).

La Sampdoria è già bella (Mancini e Lorenzo pure)

A Lucca 3-0 - Morto in mattinata il vicepresidente Mondini

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — *Per la Sampdoria l'esordio agonistico avviene in terra di Toscana, a Lucca, contro i rossoneri di antica tradizione. Nel '52 la Lucchese era campione d'inverno e lottava per lo scudetto, adesso più modestamente è in serie C2 e non riesce a risalire malgrado gli sforzi di ogni stagione. Come sparring-partner è avversario ideale e non per nulla l'ha scelta il Torino dopo la Sampdoria.*

Bersellini schiera per la prima volta una formazione vera, nella quale deve inserire il gioiello nuovo Matteoli, che dovrà trovare posto fisso pur nell'abbondanza di giocatori di classe che caratterizza la squadra doriana. Il tecnico prova soluzioni già definitive come l'arretramento di Pari sulla fascia destra e l'inserimento a centrocampo di Scanziani, finora ottimo fornante.

Manca Francis, com'è spesso accaduto nel passato, ma la coppia di punta è formata da Vialli e Mancini, i migliori giovani nel ruolo. Pensate che in panchina Bersellini ha ora anche quel Lorenzo, vedette della C1 nel Catanzaro, acquistato a suon di miliardi. Altro elemento interessante destinato ad essere inserito in squadra è l'ex parmigiano Aselli, ottimo centrocampista poco più che ventenne.

La Samp deve smaltire un brutto contraccolpo psicologico, la morte del vicepresidente Alfonso Mondini avvenuta all'improvviso nella mattinata. Particolarmente scosso è Bersellini, che del dirigente era grande amico, ma anche i giocatori sono rimasti piuttosto impressionati. Ci vuole un po' di tempo per scaldare il gioco, ma subito si vede che la manovra fluisce facile come sempre, con i consueti buoni inserimenti dalla difesa e dal centrocampo. La forma forse non è perfetta per qualcuno (Souness, Scanziani, Salsano) ma l'avversario non richiede impegno estremo. Eccellente è Pari nella nuova collocazione, manca forse qualcosa a Matteoli per trovare la giusta posizione. Davanti è Mancini a impressionare per continuità e impegno, uno volte tanto più bravo di Vialli, che non ha ancora lo smalto della forma perfetta.

Le due punte svariano bene, si scambiano spesso, al centro lasciano spazio ad Vierchowod che ci prova un paio di volte fino a cogliere il bersaglio al 17' su assist di Vialli. Bruno Mancini che ha spunti in contropiede, controlli stupendi, ma non riesce ad andare in rete. Tocca a Vialli incocce al 28' segnare il secondo gol con un preciso colpo di fronte su centro di Salsano.

Il bilancio per questa Samp quasi titolare è buono, ma Bersellini rifiuta di considerare qualunque soluzione come definitiva. In effetti in difesa un elemento come Mannini, ancora in fase di recupero, dovrà trovare spazio, ma ecco anche i nuovi in cerca di spazi vitali. Bersellini fa le cose sul serio e inserisce soltanto Aselli e Lorenzo, rispettivamente al posto di Salsano e Vialli. Scanziani torna al suo ruolo di tornante e la Samp macina subito gioco con autorità. Al 52' il terzo gol è fabbricato e realizzato dai nuovi: svarta Matteoli sulla sinistra, imbeccato da Aselli, e calibra un traversone perfetto per Lorenzo: uno sguardo al portiere, che è l'esperto Buso e non un frillo qualunque, e palla di piatto a filo di palo. Una rete eccezionale che per poco non viene bissata al 61': Mancini allunga sulla sinistra per Lorenzo che fa partire un sinistro micidiale fuori di centimetri. Che begli acquisti per la Samp: al 67' Aselli fa vedere come si tira da lontano e Buso con la punta della scarpa devia sul palo; il gol sfiorato.

Anche questa seconda Samp è bella e gradevole da vedere e soltanto nel finale quando entrano anche i ragazzini la Lucchese può provare ad affacciarsi in area doriana fino a colpire, massimo risultato, una traversa con Fusini al 75'.

Giorgio Viglino

Lucchese: Dini; Mafili (46' Buso); Casarotto (71' Di Petrillo), Biferari, Fusini, Arrigoni, Maglocco, De Poli, Monaco, Gabbrielini, Donatelli (46' Canepari, Bonfante (46' Romanti).

Sampdoria: Bordon; Pari, Galia (58' Paganini; Scanziani, Vierchowod (68' Berner-del), Pellegrini; Matteoli (75' Fiondella), Salsano, Mancini, Souness, Vialli (46' Lorenzo).

Arbitro: Luci.

Reti: Vierchowod al 17', Vialli al 28', Lorenzo al 53'.

Otto gol granata a Caldaro (due del centravanti)

Il Torino si diverte e Comi si fa notare

DAL NOSTRO INVIATO

CALDARO — *Otto a zero per il Torino (e cinque pali) nella partita giocata contro la Rappresentativa Alto Adige, disputata a pochi giorni dalla conclusione del ritiro della squadra di Radice a Caldaro. L'allenatore granata non chiedeva troppe cose alla partita contro i volenterosi (e anche abbastanza brutti, con grande soddisfazione di Egon Heiss) calciatori della valle. Se non altro l'allenatore ha avuto l'importante conferma che Comi è giocatore «vero», su cui si può contare.*

E' chiaro che la rappresentativa di Caldaro e dintorni non può costituire un test del tutto indicativo, ma certe cose si possono intuire squalmente. Comi è andato in gol e l'ha fatto con autorità e impegno, dimostrando inoltre una straordinaria facilità di dialogo, sempre suffragata da notevoli mezzi tecnici. Non sono certo queste le partite che consentono un giudizio in assoluto, ma le doti di un calciatore possono essere in ogni caso notate e apprezzate.

Per merito soprattutto di Comi, Radice partirà da Caldaro dopo aver fatto parecchie considerazioni positive sul Torino, squadra che dimostra se non altro molto carattere e che sembra avere le carte in regola per disputare un campionato positivo.

La cronaca della partita non può essere che sommaria, in quanto la gran disparità di classe fra le due compagini non consente un paragone. Comunque, il Torino attacca fin dall'inizio e al 26' c'è il primo gol di Bertolotto con un tiro dal limite. Subito dopo, al 25', va in gol Comi su passaggio di Junior con un assoccato cecchi di testa, ma al 27' che Comi si fa apprezzare: al volo mette in porta un pallone arrivatogli ancora da Junior con un tiro fortissimo, che dimostra l'assoluta precisione e la prontezza del centravanti in zona-gol. Al 45', dopo che Comi ancora copito un palo, va in rete Mariani.

Come sempre, nella ripresa, Radice cambia tutto, in base al principio di far ruotare tutti gli uomini a disposizione. La manovra del Torino, mentre gli avversari calano abbastanza di tono, diventa sempre più sicura. Vengono altre quattro reti: con Lerda, anche lui una delle sorprese di questo ritiro, poi con Junior che esce immediatamente dal campo tra gli applausi, infine Schachner e Corradini.

Beppe Bracco

Rappresentativa Alto Adige: *Fausin; Sanin, Piazza, Schuelkopfer, Janella, Ceolan; Pipel, Heidegger, Sepp, Florian, Reichbauner.*

Torino: *Bissi; Danova (46' Corradini), Francini (46' Ezio Rossi); Bertolotto (46' Cravero), Junior (76' Brambati), Ferri (46' Puscedda); Pileggi (46' Poggi), Comi (46' Osio), Mariani, Dossena (46' Lerda), Comi (46' Schachner).*

Arbitro: Coccer.

Reti: *20' Bertolotto, 25' e 27' Comi, 45' Mariani, 51' Lerda, 66' Junior, 70' Schachner, 81' Corradini.*

Tripletta di Bertoni nell'incerta esibizione del Napoli a Macerata

Bagni fa il pugile e viene cacciato

L'azzurro colpisce in reazione Fontanesi: fischiatissimo - Espulso anche Biasi - I giocatori vogliono più soldi

MACERATA — Il Napoli vince anche a Macerata (0-3) ma la prestazione degli azzurri è nascosta da un gestaccio di Bagni che ha costretto l'arbitro Mattei ad espellerlo. I tre gol siglati dal «debuttante» Bertoni, ripetuosi da una fastidiosa tendinaglia, passano in second'ordine. La partita amichevole si dimentica perché è inconcepibile che si debba assistere a rappresentazioni tanto disgustose. Era il 27' quando il nazionale in reazione colpisce al fegato con un pugno Fontanesi. Il giocatore marchigiano finisce a terra. Giordano cerca di intervenire in favore del collega. Mattei va a consultare il segnalinee. Il guardalinee (il segnalinee) dice quanto è avvenuto. Mattei estrae il cartellino rosso e manda fuori campo Bagni. Salvatore esce tra i fischi del pubblico.

E' stato questo l'avvio di una gara tutta improntata sul nervosismo. Tanto è che nella ripresa si sono susseguiti altri deprecabili episodi, fino a degenerare. Era infatti l'82' quando Biasi colpisce Carannante. Entra in campo anche Maradona. Tenta di placare gli animi. Fischia il pubblico, intervengono anche gli agenti di servizio. Mattei estrae nuovamente il cartellino rosso. Stavolta tocca a Biasi rientrare in anticipo negli spogliatoi.

Perché un Napoli tanto nervoso? Colpa del lunghissimo e snervante ritiro? Colpa del disaccordo sui premi-partita? Gli azzurri hanno chiesto un aggiornamento di 300 mila lire. Secondo le richieste dei giocatori ogni vittoria dovrebbe essere pagata 2 milioni e 600 mila lire. La questione verrà ripresa al rientro a Napoli, presente anche Allodi.

Maradona, come previsto, non ha giocato. Si è allenato mattina e pomeriggio. In serata è stato raggiunto in ritiro dalla fidanzata, Claudia, ed ha ricevuto la visita dei due argentini del Lecce, Barbas e Pasculli.

A Macerata il Napoli ha giocato senza il Nino, Renica e Ferrario. Quindi è difficile esprimere un giudizio. Ciò non toglie che la prestazione degli azzurri non è stata esaltante. Tutt'altro. Bianchi dovrà rivedere qualcosa. Per ora il gioco si illumina più per le invenzioni dei singoli che per un vero gioco di squadra.

In breve i tre gol di Bertoni. Daniel va a rete al 22'. Celestini crea, Caffarelli prosegue l'azione lanciando bene Bertoni. Colpo di testa, palloneto ed è 1-0 per il Napoli. Due minuti dopo l'espulsione di Bagni (come si regolerà la società con il nazionale?) il raddoppio. Punizione dal limite. Bertoni scavalca la barriera ed insacca. Prima di ricordare la terza rete, c'è da segnalare il rigore sciupato in chiusura del primo tempo da Giordano. Il portiere ribatte in due tempi. Daniel triplica al 64'. Mattei concede un altro rigore stavolta per fallo del portiere Nuciari. Bianchi.

Michele Gibelli

Maceratese: Gabbani; Santini, D. Bonetti (57' Ferraccioli); Mazzaferro (67' Sabbatini), Rossi, Biasi; Cervigni (56' Matiescci D.), Fontanesi (78' Ferraccioli), Porro, Frinzi (62' Mazziero), Zappasodi (22' F. Bonifasi).

Napoli: Garella; Bruscolotti (46' Carannante), Filardi; Bagni, Marino, Celestini; Caffarelli (78' Cimmaruta), Pecci, Giordano (65' Baiano), Buriani, Bertoni (65' Ferraro).

Arbitro: Mattei.

Reti: 22' Bertoni, 29' Bertoni, 64' Bertoni, rigore.

Il brasiliano torna a casa, il tedesco va in Austria

Socrates e Mueller se ne vanno

Due stranieri lasciano il campionato italiano. Ieri sera da Firenze è giunta notizia che la società viola ha raggiunto l'accordo con quella brasiliana del Ponte Preta di Campinas per la cessione di Socrates, dopo una stagione non fortunata in Italia. Per la Fiorentina si apre ora la possibilità di tesserare eventualmente Falcao, ma il presidente Pontello ieri sera ha escluso questa possibilità, a meno che le condizioni dell'acquisto siano molto favorevoli, il che sembra impossibile.

Hansi Mueller la prossima stagione giocherà nella squadra austriaca dell'Innsbruck. Dopo i due incerti campionati nell'Inter prima e poi lo scorso anno nel Como, condizionati anche dagli infortuni, il centrocampista tedesco è stato ceduto in prestito dalla società nerazzurra all'Innsbruck per un anno.

Largo successo a Charleroi (4-1)

Ancelotti e Boniek trascinano la Roma

CHARLEROI — La Roma esordisce in Belgio con una prestazione irresistibile: rifila quattro gol allo Charleroi, neo-promosso in serie A e pieno di baldanzosa euforia. I giallorossi lasciano sfogare gli avversari nei primi minuti poi prendono in mano il comando del gioco con inesorabile superiorità.

Il grande trascinatore del gioco romanista è, nel primo tempo, Carlo Ancelotti neo-capitano; nella ripresa al scatena Boniek, incontenibile, irresistibile. Gli affondi vertiginosi del polacco stroncano letteralmente la resistenza dei belgi che sbandano vistosamente incassando tre gol e rischiando di subirne parecchi altri.

Accanto ai formidabili Boniek e Ancelotti (quest'ultimo in campo solo il primo tempo) si sono messi in evidenza Pruzzo (autore di una doppietta), il sorprendente Graziani, un poderoso Nela e Tancredi che, tanto per rinverdire la sua fama, ha bloccato in tuffo un rigore quando la Roma era in vantaggio solo per 1 a 0.

I gol: apre le marcature al 15' Pruzzo con un delizioso palloneto sul portiere in uscita, al termine di una travolgente cavalcata di Ancelotti sulla fascia destra. Raddoppia ad inizio ripresa Boniek su azione Graziani-Pruzzo: il polacco controlla, dribbla il portiere e segna a porta vuota. Al 30' una distrazione difensiva di Righetti permette a Dhoni di scavalcare l'incolpevole Tancredi.

Pochi minuti dopo mentre i belgi cercano di sfruttare il momento favorevole, Graziani li infila per la terza volta con uno splendido destro a fil di palo su lancio di Boniek. A un quarto d'ora dalla fine Pruzzo conclude il poker giallorosso: è Boniek che lancia Graziani, il vecchio bomber controlla il pallone, e di tacco serve Pruzzo che scaraventa in rete al volo di destro.

g. b.

Charleroi: Matthyssen; Vossen, Beuls; Harrison (76' Brichando), Delanghe, Pugh; Migeot (46' Talbi), Dhoni, Varrichio, Curaba, Beugnies.

Roma: Tancredi; Lucci (78' Peccetti), Oddi; Boniek, Nela, Righetti; Di Carlo, Ancelotti (46' Desideri), Pruzzo, Giannini, Tovalieri (35' Graziani).

Arbitro: Ponnet.

Reti: 15' e 75' Pruzzo, 54' Boniek, 65' Dhoni, 70' Graziani.

● La Caf ha respinto il ricorso del giocatore del Pisa Bruhel) (squalificato fino al 5 settembre), colpevole di aver aggredito il vicepresidente della sua società.

Esordio ad Amsterdam, Sacchetti ha firmato per tre anni

Stasera Verona contro Ajax

AMSTERDAM — Luigi Sacchetti resta al Verona: ha firmato un contratto triennale, accetta per adesso la scomoda posizione di riserva di lusso. Lui, protagonista della scalata del Verona ai vertici del calcio italiano, torna in panchina. Accetta il ruolo, anche la triste regola del tempo. A 31 anni ci si può trovare a ricominciare da capo, dalla panchina.

Però, quando riferiamo la notizia a Bagnoli che Sacchetti è disposto a rimanere, il mister tira un sospiro di sollievo. Capisci subito che Bagnoli è sinceramente soddisfatto: «Mi fa piacere, un elemento prezioso che viene ad aggiungersi alla nostra carovana».

La carovana veronese s'è messa in viaggio ieri mattina alle 9.30. Addio ritiro di Cavalese. Il Verona tornerà anche l'anno prossimo. Questa Val di Fiemme, la sua gente coraggiosa, la sua tragedia sono ricordi che il tempo non riuscirà mai a cancellare.

Alle 17,30 di ieri il Verona cominciava la sua esperienza internazionale. Un tuffo in Europa a scopo didattico in vista degli esami contro i greci del Paok, in Coppa Campioni. Il Verona ha lasciato a casa Elkjaer cui il medico sociale dottor Biscardo ha ordinato un'altra settimana di gesso e riposo a casa. Elkjaer riprenderà la rieducazione martedì prossimo; il suo rientro in squadra probabilmente per la prima di Coppa Italia.

Ma cosa aspettarsi da questo quadrangolare di Amsterdam con Ajax, Atletico Minciro e Atletico Bilbao? Ancora una volta una rivoluzione con conseguenze di Bagnoli: «Ve lo dico subito: il Verona rischia di fare brutta figura, abbiamo tutto da rimetterci. Perché ritroviamo squadre già collaudate e rodate da settimane di preparazione. Per noi conta solo andare avanti con il lavoro. Fare flato. Il gioco verrà naturalmente, quando la condizione sarà migliore. Il mio traguardo è il campionato, l'obiettivo di presentarsi alla Coppa Campioni a posto. Per adesso il gioco sarà necessariamente precario. Anche se, a Kaiserslautern, per oltre mezz'ora ho visto un grande Verona. Un Verona che assomiglia molto a quello dell'anno scorso e forse con qualcosa in più. Una squadra che sa giocare, sempre».

Il programma di questa sera allo stadio di Amsterdam: Atletico Bilbao-Atletico Minciro ore 19; Ajax-Verona ore 21. Questa la formazione del Verona: Giuliani; Ferroni, Volpati; Tricella, Fontolan, Briegel; Verza, Vignola, Galderisi, Di Gennaro, Turchetta.

Franco Mognon

Dopo Casale, dove anche Mauro e Manfredonia hanno brillato

Serena e Laudrup, realtà d'agosto

TORINO — *Aldo Serena e Michael Laudrup sono le prime realtà della Juventus d'agosto, un mese che non dice sempre tutta la verità ma spesso la lascia intravedere. Contro sparring-partners modesti e da appena una settimana in allenamento, dare giudizi sembrerebbe azzardato, tuttavia a Casale si sono viste combinazioni di gioco e spunti individuali che non solo hanno divertito il pubblico ma hanno dato positive riflessioni tecniche sul potenziale della Juventus rivoluzionata, che potrebbe essere «sorpresa» del prossimo campionato.*

Tutti i nuovi hanno brillato nel primo tempo, quello più probante. De Mauro, che propone l'ala tornante estrosa, pronta sia a crossare che a concludere, a Manfredonia che ai «tackles» rabbiosi sa abbinare capacità di manovra azionando di sinistro ottimi passaggi. La curiosità della gente, però, si appuntava su Serena e Laudrup. L'ex granata è stato cercato con più frenesia dai tifosi che ha potuto evidenziare l'abilità nei colpi di testa con la quale ha segnato due gol, colpito una traversa e fornito viste combinazioni di gioco e spunti individuali che non solo hanno divertito il pubblico ma hanno dato positive riflessioni tecniche sul potenziale della Juventus rivoluzionata, che potrebbe essere «sorpresa» del prossimo campionato.

Tutti i nuovi hanno brillato nel primo tempo, quello più probante. De Mauro, che propone l'ala tornante estrosa, pronta sia a crossare che a concludere, a Manfredonia che ai «tackles» rabbiosi sa abbinare capacità di manovra azionando di sinistro ottimi passaggi. La curiosità della gente, però, si appuntava su Serena e Laudrup. L'ex granata è stato cercato con più frenesia dai tifosi che ha potuto evidenziare l'abilità nei colpi di testa con la quale ha segnato due gol, colpito una traversa e fornito viste combinazioni di gioco e spunti individuali che non solo hanno divertito il pubblico ma hanno dato positive riflessioni tecniche sul potenziale della Juventus rivoluzionata, che potrebbe essere «sorpresa» del prossimo campionato.

Con Serena si torna a sfruttare il gioco aereo che negli ultimi due anni, dalla partenza di Bettega, era diventato carente. Trapattoni s'arrabbia quando sente dire che la Juventus ha scoperto la testa di Serena: «Non cominciamo a condizionarlo come se dovesse incornare cento palloni a partita. Serena propone un'alternativa al gioco, che ci mancava, ma non smarriamo altri valori e non facciamo paragoni con Bettega, cosi come dobbiamo evitare quelli fra Laudrup e Boniek o fra Manfredonia e Turdelli».

All'allenatore è piaciuta la capacità interpretativa della squadra sugli schemi: «Un passo avanti rispetto a Villar Perosa anche grazie al clima più fresco. A Parma, contro avversario di categoria superiore, soffriremo di più e potrò valutare l'aspetto caratteriale». Laudrup, più che per i virtuosismi e la velocità in progressione davvero impressionante perché favorita da un eccellente controllo di palla, ha impressionato Trapattoni per la disponibilità a rientrare ad azione finita, aspetto importante per gli equilibri tattici in una squadra che ha propensione offensiva anche quando schiera una sola punta di ruolo.

Laudrup vorrebbe evitare qualsiasi commento su queste esibizioni di preparazione. Dice che ha imparato a sacrificarsi in copertura in Italia, nella Lazio: «Anche nella Juventus qualcuno deve farlo. Io sono uno di questi». Non ha segnato ma ha promosso le azioni del primo gol di Serena e del raddoppio di Mauro. Ha strappato applausi per alcuni dribbling ubriacanti e, talvolta, è apparso persino troppo altruista, rinunciando a tirare per servire un compagno smarcato.

«Dovrò affondare di più i colpi anche se non sono egoista, ma in fare quando la forma e la lucidità saranno al meglio, sarò sicuro Laudrup che si trova ad occhi chiusi con Manfredonia e cerca di perfezionare l'intesa con Platini il quale, per con tempi di classe, è anche lui in rodaggio.

Bruno Bernardi

Como a Novara passa facile (3-0)

NOVARA — Il Como passa facilmente contro una formazione alla prima vera uscita stagionale e continua la sua vittoriosa marcia nelle amichevoli fatta di 30 reti segnate contro nessuna subita. Nella prima parte l'allenatore Clagluna ha schierato la formazione titolare alla ricerca di quel gioco da impostare poi in campionato. Come aveva annunciato a disposto una folta cerniera a centrocampo impostata su Direne: ben sviluppato da Casagrande, Fusi e Centi. Un gioco che deve essere ancora regolato con rifinire ed attacco e reso in parte valido ieri sera dalla bella prova di Gerardo e Tempestilli in difesa e di Borgonovo in attacco. La prima rete veniva al 10' grazie anche ad un errore difensivo della azzurri: su corta respinta la palla arriviva a Borgonovo che si girava di scatto e batteva con un preciso rasoterra Santucci.

Nella ripresa il Novara cambiava 5 giocatori mentre il Como manteneva per circa mezz'ora la formazione al completo. Al 52' il raddoppio con Maccoppo che raccoglieva di testa una precedente succsia di Tempestilli ed al 73' la magnifica rete finale di Direne che tutto spostato sulla sinistra inviava un bolide nell'angolo opposto della rete novarese.

Per quanto riguarda gli azzurri una nuova prova per l'allenator Marosso ancora alla ricerca dei giovani da inserire nello sparuto gruppetto di anziani rimasti.

l. l.

VOGLIA DI

THRILLING

J. Higgins, **Il giorno del giudizio**
La figlia di un giovane ufficiale inglese costretto a vivere d'espedienti. Un thriller ricco di tranelli, inseguimenti, uccisioni e... amore. L. 6000

SATYRA

G. Forattini, **Satyricon**
239 vignette per sorridere con il più graffiante disegnatore politico italiano, due anni di storia italiana. L. 6000

VERITA'

G. Telese, **Onora il padre**
Un eccezionale reportage sulla mafia americana, da leggersi tutto d'un fiato.
Un documento-verità sui fatti pubblici, segreti e personali di Cosa Nostra. L. 8000

CLASSICO

N. Hawthorne, **La lettera scarlatta**
Il più celebre e importante romanzo americano dell'ottocento. Le vicende della redenzione di una donna vittima del dispregio puritano. L. 7000

FELICITA'

H. Van Slyke, **La negra bianca**
Un racconto avvincente, ambientato tra la California, New York e Haiti. La storia di una donna alle prese con l'apartheid. L. 7000

INTRIGO

N. Salvaloggio, **Il salotto rosso**
Un cadavere ripescato nel Tevere è, per il protagonista, il punto di partenza dell'indagine attraverso una Roma tutta da scoprire. L. 5000

Oscar Mondadori
GRANDI LIBRI DAL PICCOLO PREZZO.